

DUE NARRAZIONI A CONFRONTO

Ho letto una citazione della scrittrice irlandese Dolan: “in verità nei romanzi più che nei saggi per andare a fondo della nostra epoca..” ed oggi si parla tanto di narrazione.

La narrazione mi riporta ad una tradizione femminile del raccontarsi storie, dello stare insieme, del condividere parole: paura, meraviglia, gioia, tristezza, dolore, allegria; un modo per fare spazio alla vita, un modo per far “parlare l’esperienza” e farne leva interpretativa della realtà.

Negli anni della lotta ‘88-89 la città di Manfredonia era attraversata dalla questione della presenza, sempre più incompatibile sul piano economico, sociale e psicologico della grande fabbrica chimica “EniChem”.

Le donne del Movimento Cittadino attivarono il “**focolare politico**” della narrazione sulle problematiche legate alla fabbrica... i racconti prima timidi diventavano sempre più pregnanti e scorrevano parole sincere sui tanti aspetti della questione:

- la via crucis delle malattie legate al lavoro in fabbrica;
- il dissidio tra lavoro e salute;
- i conflitti che laceravano le famiglie;
- l’inquinamento che metteva a repentaglio la vita persino dei nascituri e il latte materno;
- il rifiuto del parametro della conciliazione tra lavoro e salute e difesa dell’ambiente che in realtà si traduceva in una evidente sottovalutazione del diritto alla salute e alla tutela dell’ambiente;
- il riconoscimento della **PRIORITA’** del diritto alla vita e alla salute;
- la cura come dato politico e non privato: dalla Domus alla Polis;
- un **diverso sviluppo** da noi definito **vivibile**, cioè rispettoso di ogni forma vivente;
- la profanazione della bellezza dei luoghi.

Gradualmente ci sembrava di trovare parole intessute di vita e la condivisione le rendeva più vere.

Andiamo nei luoghi politici istituzionali a portare il nostro **Dono**: Consiglio Comunale, Regionale, Parlamento Nazionale e perfino al Parlamento Europeo. Prendiamo la parola nel giorno *Internazionale della Donna* e chiudiamo il nostro intervento con il riferimento alla tragedia di Bhopal in India, dove lo scoppio di una fabbrica chimica determinò la morte di migliaia di persone e molte altre subirono gravi conseguenze fisiche, tra cui la cecità, che rimandava simbolicamente alla cecità di fronte alla questione ambientale.

La nostra elaborazione, però, era considerata come una ciliegina sulla torta, la si può togliere ma la torta rimane uguale, insomma come orpello, come rituale dell’inessenziale...*eh ma i dati!.. eh ma la scienza. Eh ma le ragioni dell’economia...* Invece per noi era l’**Essenziale**, cioè obbligo morale di difendere la vita e la salute nella “casa comune” dell’umanità.

Ma nel tempo prevalse un’altra narrazione: - *le favole lasciamole alle donne, i focolari siano domestici, qui ci vuole un sano realismo economico anche a scapito del sacrificio di tante vite umane-* tutte venute al mondo dal SI di una donna.

Il rischio zero non esiste e non bisogna esagerare con il principio di precauzione può intralciare la sfrenata corso al profitto.

Purtroppo è il prezzo di malattie e di sangue delle attività umane:

- morire sui posti di lavoro;
- morire per dissesto idrogeologico;
- morire su ponti mal costruiti o privi di adeguata manutenzione;

- morire per tante forme di inquinamento;
- morire per epidemie favorite dalla mancanza di tutela ambientale;
- morire in guerre ammantate dalla retorica della libertà e della democrazia, ma in realtà giustificate da ragioni che potremmo dire esclusivamente economiche.

E così, bisogna farsene una ragione... che puttanata... (parola con un alone semantico ampio!) è mai la Decrescita Felice, ma siamo pazzi, bisogna produrre, produrre, consumare, consumare e vadano a farsi benedire i cambiamenti climatici, che mettono a repentaglio la vita del nostro pianeta e invece ci stiamo già avvicinando ad una Decrescita Infelice, molto Infelice.

Il Movimento Cittadino Donne Manfredonia non ci stava e non ci sta a questa univoca e fuorviante narrazione ed invita uomini e donne di buona volontà ad un atto coraggioso di umiltà: **riconoscere la sacralità della vita nel precario equilibrio tra conoscenza e amore e farne omaggio simbolico.**

Manfredonia, 29 settembre 2023

Prof.ssa Sipontina Santoro